

Anno XIII - n. 9 - DIC. 1993 -  
Reg. Trib. Brindisi n. 2181 -  
Sped. in abb. post. Gr. III 70%  
direzione e redazione: via Rodi  
13 - 72100 BRINDISI - stampato  
in proprio - direttore: Fortunato  
Sconosciuto - responsabile: Gigi  
Mirto -  
redazione: Giancarlo Canuto,  
Lina Chiarulli, Sergio Corbascio,  
Maria Pia Di Schiena, Giusep-  
pina Esperti, Gabriella Galasso,  
Antonio Greco, Alceste Guada-  
lupi, Raffaella Guadalupi, Salva-  
tore Lezzi, Mariella Paiano,  
Maurizio Portaturi,  
**SOCIO FONDATORE:**  
**Nuccio ZACCARIA**

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

**POLO PROGRESSISTA**

## OCCORRONO TUTTI

**G**li esiti delle recenti elezioni amministrative sono stati incoraggianti per le forze progressiste e di sinistra: hanno infatti mostrato che nel Paese è ampia e diffusa la coscienza di difendere la democrazia e l'unità del Paese dalla destra neofascista ed eversiva e nello stesso tempo l'esigenza di uscire dalla crisi secondo prospettive di ampliamento delle libertà personali e di risanamento e recupero delle funzioni dello stato sociale.

La possibilità che tale esito possa ripetersi nelle ormai prossime elezioni politiche va scatenando reazioni rabbiose e demagogiche nel cuore degli interessi forti e protetti di apparati economici e nei resti del sistema politico in rotta.

Le forze politiche conservatrici e reazionarie, interpreti autentiche e tutrici di tali interessi non sanno più che cosa inventare per scongiurare il pericolo di una affermazione progressista, riproponendo la paura del collettivismo, della dittatura comunista, della lotta di classe,

continua a pagina 2

## LETTERA APERTA A GAETANO MINERVINI

di Michele DI SCHIENA

Caro Gaetano,

dopo qualche settimana dalla giornata elettorale del 5 dicembre che ha segnato l'insuccesso della tua candidatura a Sindaco di Taranto, quando la sensibilità democratica tua e di tanti cittadini ha oramai in qualche modo assorbito la delusione e l'amarezza per l'incredibile responso, ti scrivo pubblicamente per ringraziarti e per dirti alcune cose, ritenendo così di interpretare sentimenti diffusi fra la gente della tua città e dell'intero Salento.

Nel momento in cui il capoluogo ionico toccava i livelli più elevati di una lunga e complessa crisi, quando il volto sinistro della recessione e della disoccupazione minacciava migliaia di famiglie, mentre i guasti prodotti dal malgoverno e dagli errori del passato facevano sentire tutto il loro peso sull'assetto e sui servizi della città, quando l'eclissi

continua in ultima pagina

## PUGLIA: IL GRIDO DEI POVERI

di Nicola OCCHIOFINO

**L**a Puglia è attraversata da una crisi profonda che si scarica sulle condizioni di vita della gente, soprattutto dei ceti più deboli, dei poveri.

Nell'oggi, un processo di deterioramento investe la nostra regione, pur caratterizzata da notevoli potenzialità. Non si riesce più a trovare lavoro. È negato così un diritto primario di ogni persona, fattore determinante per lo sviluppo di ogni comunità. La disoccupazione ha toccato cifre lancinanti. Gravi problemi di natura strutturale, da lungo tempo, colpiscono l'agricoltura che rischia di essere danneggiata in modo irreversibile. Le aziende a partecipazione statale stanno per essere completamente smantellate, la piccola e media impresa ha vita stentata, il terziario avanzato è in grande difficoltà. Il capolarato fenomeno inumano e barbaro, continua, anche sotto spoglie diverse, ad uccidere, bollando di inciviltà la Puglia. Nessun piano organico per l'occupazione riesce a vedere la luce.

continua a pagina 2

## RITORNANDO AGLI STUDENTI

di Fortunato SCONOSCIUTO

**L**a mobilitazione degli studenti che ha conosciuto nelle giornate di dicembre un momento particolarmente intenso di presenza in moltissime parti del Paese ha raggiunto la provincia brindisina: proprio a Brindisi la scorsa settimana si è vista una manifestazione di quelle che non si notavano da molti anni.

Al di là delle approssimazioni con cui gli studenti si sono accostati al problema della riforma della scuola secondaria superiore così come è disegnata nella legge quadro approvata al Senato il 22 settembre scorso e come è anticipata nel disegno di legge di "accompagnamento" della "Finanziaria", occorre una riflessione e un confronto politico culturale su quanto è accaduto.

Già, il punto da cui partire è forse proprio questo: superare la tentazione ricorrente da parte del mondo degli adulti di assumere un atteggiamento paternalisti-

continua a pagina 7

## LETTERA APERTA

segue dalla prima

della ragione e della responsabilità apriva pericolosi spazi all'imbarbarimento della cultura e della politica, tu hai avuto la generosità ed il coraggio di scendere in campo come segno di contraddizione rispetto al vecchio potere duro a morire ed ai nuovi "mostri" di insipienza e di arroganza che esso aveva intanto naturalmente generato. Da mite democratico, come qualche autorevole commentatore ti ha definito, hai cercato in una situazione difficile di dare voce alle ragioni della civiltà, alla forza del buon senso, alla capacità di argomentare e di progettare, alla voglia di ricostruire con un impegno di operoso e competente servizio; ti hanno risposto con la fuga dalla politica e dalla responsabilità, con le suggestioni dell'invettiva e dell'insulto, con le armi della menzogna e del sospetto ed anche con striscianti o palesi tentativi di strumentalizzazione e di ricatto. Da parte dello schieramento che ti ha sostenuto sono stati indubbiamente commessi errori nella impostazione e nella conduzione della campagna elettorale ma credo che questo discorso non sia quello centrale e non meriti quindi particolari approfondimenti.

Mi preme invece sottolineare la convinzione che l'insuccesso della tua candidatura sia da ascrivere a tre ragioni fondamentali che, pur essendo proprie della vicenda tarantina, possono presentarsi, sia pure con qualche elemento diverso, in altre situazioni pugliesi e meridionali; ed è anche per questo che su tali "ragioni" è opportuno aprir

re un'ampia riflessione ed un franco dibattito.

Il primo di questi fattori è stato, a mio avviso, la non sufficiente visibilità del carattere antagonista dello schieramento che ti ha sostenuto rispetto ad ambienti in qualche misura responsabili delle vecchie gestioni e del degrado cittadino: è mancato in sostanza un forte antagonismo propositivo che si sarebbe dovuto esprimere in una scelta più netta di cambiamento ed in una maggiore e più radicata attenzione ai problemi e ai drammi delle fasce sociali più deboli ed emarginate. La verità è che quando le forze di sinistra e di progresso, suggestionati dalla frenesia di conquistare ad ogni costo consensi moderati, attenuano oltre misura i caratteri distintivi della loro ragion d'essere, finiscono per appannare la loro identità con conseguente perdita di forza e di capacità d'attrazione.

La seconda "causa" della vittoria del "telepredicatore" di Antenna 6 va ricercata nel disorientamento e nella protesta di migliaia di lavoratori tarantini che negli ultimi anni non hanno più trovato a sinistra gente capace di condividere la loro condizione, di interpretare le loro istanze e di promuovere le loro lotte contro corruzioni, lottizzazioni ed inefficienze. E' difficile portare al successo una sinistra politica che non sia stata costruita sulle solide fondamenta di una sinistra sociale e quando, come è accaduto a Taranto e può accadere in altri centri del Mezzogiorno, manca una sinistra sociale, i meno tutelati e i deboli si rivoltano contro tutto e contro tutti e finiscono per portare acqua

a mulini completamente estranei ai loro interessi.

C'è infine da ricordare il ruolo che nell'insuccesso della tua candidatura ha svolto un certo mondo "bene", certa borghesia "benpensante", snobistica e salottiera che, come Berlusconi, dice di temere ancora un comunismo che più non esiste mentre in effetti ha in odio qualsiasi novità politica che possa intaccare quella rete di poteri forti, di privilegi e di coperture al riparo della quale in questi anni è comodamente cresciuta e pasciuta. Questi "benpensanti", questi orfani della DC di Forlani e di Andreotti e del craxismo hanno scelto a Taranto di cavalcare pateticamente e sofisticatamente la tigre della protesta con il lucido intento di portare al governo della città un sodalizio inconcludente che, non sapendo che fare e come fare, finirà nei fatti per lasciare intatto il vecchio potere con buona pace di chi votando "contro", voleva abbatterlo.

Se questo abbozzo di analisi ha qualche fondamento si deve convenire che Taranto sta vivendo in maniera emblematicamente drammatica questa fase di transizione ma sarebbe una

iattura democratica una eventuale cancellazione per disposto di Legge della volontà popolare: c'è perciò da augurarsi che la normativa in materia possa essere interpretata in senso favorevole alla eleggibilità del candidato prescelto con il voto, anche per non fargli il "dono" di sottrarlo, consegnandogli l'aureola del perseguitato e del martire, alla dura prova che lo attende e che farà giustizia di tante illusioni e suggestioni. Ed allora, caro Gaetano, devo dirti che tu non puoi "rientrare" nel privato ma hai il dovere di guidare o almeno di ispirare (se la ripresa della professione non ti consentirà di più) la costruzione e l'operosa presenza in Taranto di una "Giunta ombra" dinamica e progressista. La tua città dopo il responso del 5 dicembre non può essere lasciata allo sbando sotto lo sguardo interessato e compiacente dei "padroni di sempre": lo schieramento progressista che ti ha espresso e tu stesso dovete fare fino in fondo il vostro dovere; dovete rilevare, controllare, denunciare e prorrompere senza poteri istituzionali ma con la forza della ragione, della passione e della politica.

### ABBIAMO BISOGNO DI SOSTEGNO ECONOMICO

Questo giornale, che esce da 13 anni, e tutte le iniziative politiche di PRESENZA

DEMOCRATICA sono completamente autofinanziate.

Per poter continuare la pubblicazione e le attività del gruppo sono necessari dei liberissimi contributi di emergenza che puoi inviare tramite

C/C postale n°

11413721  
Intestato a:

GUADALUPI  
RAFFAELLA -  
Via Rodi 15  
72100 - BRINDISI

oppure a mano agli amici della Redazione